Anno XXII | Lunedì 13 Agosto 1888 | Abbonamento Postale | N. 192

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La Francia va incontro ad avvenimenti molto minacciosi per la sua stessa esistenza come Repubblica; e forse siamo a quella che si dovrà dar ragione a Thiers, che disse: O la Repubblica sarà moderata, o non esisterà. Scartando sotto diversi titoli i repubblicani più moderati e più pratici dal governo, si fecero grado grado tali passi verso il radicalismo esagerato, che il Floquet medesimo sebbene radicale è tenuto per troppo moderato dai suoi amici di prima, ed egli poi non riuscendo a contenere i selvaggi comunisti, che hanno già iniziato in più luoghi le loro ladrerie e distruzioni, che seguono naturalmente le dimostrazioni contro tutto ciò che è governo e possesso, potrà provocare una reazione, che sarà invocata per la comune difesa da molti e tenuta come il meno peggio, perchè la tirannide della piazza è la peggiore di tutte.

Mentre Carnot continua i suoi viaggi, credendo di mietere in essi la vagheggiata popolarità e Boulanger non ismette i suoi concorsi alla deputazione, credendo di provocare così un vero plebiscito in suo favore, gli scioperi, le violenze, i saccheggi, gl'incendii si dilatano e molti vorrebbero andare fino alla guerra sociale. Gli operai meno disposti a lavorare pretendono d'imporre coll'aumento del salario anche una diminuzione di lavoro e continuano poi in più luoghi, la guerra agli operai italiani, aggredendoli ed uccidendone alcuni e lottando anche colle guardie dell'ordine. Codesti non sono buoni preludii nè per il progresso economico interno, nè per la pace coll'estero. Che dire poi di un ministro, che mentre continua in qualsiasi modo i negoziati coll'Italia per il trattato di commercio; si fa applaudire dicendo che non intende di concluderlo e vorrà continuare nella guerra delle tariffe? Da tutti questi fatti risultano dei gravi danni anche agl'industriali francesi, che non potranno più fare la concorrenza agli altri paesi. Forse aggravandosi il male, qualche industriale potrà emigrare in altri Stati, e potrebbero p. e. venire da noi anche quelli delle stoffe di seta, che in Italia abbondano della materia prima eccellente e potrebbero presto trovarsi degli operai molto più a buon mercato. Così potrebbero fare anche i fabbricatori di vini scelti, che nelle Puglie ed altrove abbondano della materia prima che non domanda altro, se non una più accurata preparazione per darsi dei vini commerciali all'estero. Anzi i Pugliesi e gli altri produttori di uve, dovrebbero farsi venire dalla Francia alcune abili persone ad associarsi per le cantine sociali e per aprirsi dei mercati all'estero.

Nè la Francia può credere, che le giovi l'attaccar brighe coll'Italia a Massaua e per Zula, nè il fare le sue comparse verso Tripoli, dove potrebbe trovare dei serii nemici, se pensasse ad occupare anche quella Reggenza, mantenendo il suo proposito di volere, che il Mediterraneo diventi un lago francese. Ad un tale disegno troverebbe avversarie tutte le altre Nazioni d'Europa, perchè la libertà di questo mare è un interesse comune a tutte.

Si dice e si ripete ora, che l'imperatore di Germania farà le sue visite a quello d'Austria ed al nostro Re, che lo accoglierà nel Quirinale, anche se ciò non piace al Vaticano.

Ma oramai anche gli abitanti della Reggia papale ed i loro amici cominciano ad accorgersi, che non hanno da sperare nulla da quella parte. L'Italia come Nazione una è oramai divenuta un necessario elemento di equilibrio e di pace in Europa; ed in quanto a Roma sua Capitale tutti coloro che possedevano in essa e nell'Agro Romano hanno guadagnato e guadagnano troppo per desiderare, che le cose tornino allo stato di prima. Il Temporale, quest'ultimo avanzo del medio evo, non è cessato soltanto dal 1870, ma dal 1848, quando Pio IX come Papa rifiutò l'officio di Re col rinunziare alla difesa della Patria ed anzi, come altri prima di lui, chiamò gli stranieri ad opprimere la Nazione, dopo avere solennemente affermato che tutte dovevano ritirarsi ad abitare entro ai naturali loro confini. In questi quaranta anni non si è mutata la sola Italia, ma tutta l'Europa, la quale potrà andare avanti, ma non retrocedere sulla sua via.

Le sopraccennate visite di principi hanno indotto a credere che si lavori per la pace, e che le tre potenze alleate per la comune difesa possano anche convenire tra loro per togliere alla Russia il pretesto di tenere l'Europa sospesa tra la pace e la guerra per causa della Bulgaria. Si è persino detto che tra il principe Coburgo ed i suoi ministri attuali non ci regna la concordia, ragione per cui si vorrebbe indurlo ad abdicare, lasciando che la Russia nomini a suo successore persona a lei gradita ed amica.

Simili notizie, che del resto mutano tutti i giorni, noi non possiamo che prenderle come un segno che nulla è colà stabilito, e che se non si stabilisce una Confederazione delle nazionalità sottratte negli ultimi tempi al dominio della Turchia, rimarrà sempre nell'Europa orientale la causa di nuovi dissidii, che potranno cagionare anche la guerra alla quale tutte le potenze continuano a prepararsi. Si dice poi, che Bismarck abbia pronosticato come sicura una lunga pace.

Quello che deve sembrare strano si è, che la Francia nelle condizioni interne in cui si trova e col costante pensiero della rivincita contro la Germania a cui volle fare la per lei sfortunata guerra del 1870, persista nel suo invito ad una solennità di pace, quale sarebbe la sua esposizione universale con cui nel 1889 intende di celebrare il centenario della sua rivoluzione.

Si nota, che perdurando gli scioperi essa non sarà nemmeno in grado di preparare sè stessa per quella solennità, che dovrebbe essere un invito di pace e di procedere sulla via della libertà dei traffici, che possa collegare gl'interessi dei Popoli, e dare la base della stabilità alla pace tra i medesimi. Intanto per i nostri mari viaggiano le flotte di guerra, compresa quella della Spagna.

Questa, però, sebbene vada percorrendo anche i porti dell'Italia, dove viene festevolmente accolta, non mostra nessuna intenzione di voler concorrere a restaurare per il Papa il regno di questo mondo non voluto da Cristo, a cui l'arcivescovo di Madrid invita tutto il mondo cattolico. La Nazione spagnuola vede piuttosto nell'Italia unita una difesa di se medesima e de' suoi interessi attorno al Mediterraneo contro altri usurpatori. Se il monsignore, dimentico dei principii della Religione fondata da Cristo, intende di sommuovere la opinione della parte più ignorante del Popolo spagnuolo, non nuoce punto all'Italia, ma alla Spagna stessa, il cui governo avrebbe diritto e dovere di punirlo come suscitatore di torbidi contro di lui. L'Italia può ridere di questo nemico che predica la crociata contro di lei. Il Papa, se mostrò la grande libertà di cui gode in Vaticano col famoso Giubileo, del quale ora va distribuendo i doni, lo fa ancora creando conti e cavalieri e facendo preparare da costoro un nuovo pellegrinaggio d'Italiani a Roma per quando accadrà la visita dell'Imperatore della Germania.

Sembra, ch'egli voglia così mostrarsi sempre più amico anche al principe protestante. Roma del resto gode di vedere un altro esercito di pellegrini per il Vaticano, sapendo di averne degli altri da tutta Italia per il Quirinale, da dove il defunto imperatore Federico mostrava al Popolo romano plaudente il principino figlio del successore del primo Re d'Italia, e sua speranza dell'avvenire. Vittorio Emanuele, accompagnato da quattro distinti studenti associatigli dal Re Umberto, viaggia adesso l'Europa per sua istruzione e fors'anco per vedere, come si dice, la futura sua sposa, che si dice possa essere una figlia del Re del Belgio.

Si crede, che dopo egli possa visitare anche la esposizione italiana di Londra, che ebbe finora poco meno di un milione di visitatori e serve a destare la simpatia del Popolo inglese verso l'Italia ed a fargli gustare i suoi vini, che sono trovati buoni.

⁂

Viaggiando al di fuori quasi ci sembrava di volerci togliere il fastidio di parlare del canagliume italiano di nome ma non di fatto, che cerca sulle orme del graziato comunardo francese e disertore Cipriani, di suscitare nelle Romagne delle dimostrazioni contro il Re e contro tutti quelli che contribuirono a formare la nostra unità nazionale e che intendono di riassodarla contro la setta temporalista, ma anche contro codesti provocatori della guerra civile, che sarebbe la rovina dell'Italia.

Ma, se codesti scimiotti dei repubblicani e comunisti francesi si sono lasciati dire, non si lascieranno fare. Costoro potranno vedere nelle manovre militari delle Romagne e di Roma stessa, che la Nazione ha delle forze per reprimere i suoi nemici e che ad un bisogno troverebbero nelle popolazioni fedeli alla Patria chi saprebbe far loro mettere giudizio. Fino lo stesso triumviro della Repubblica romana distrutta dallla Repubblica francese, Aurelio Saffi, si è stomacato di questi eccitamenti dei seguaci del graziato galeotto, che vuole s'impugni il fucile per scaricarlo contro coloro, che vogliono l'unità dell'Italia colla monarchia che vi assicurò tutte le libertà. Egli, per quanto mantenga le sue idee rispetto all'avvenire, purchè esso nasca dalla volontà popolare, ha scritto una nobile lettera contro i provocatori delle stolte dimostrazioni, che facevano appello a lui. Anche i Comuni di Forlì e Ravenna tengono una bella condotta.

Sarebbe ora, dopo ciò, che si ponesse un termine a codeste pagliacciate, che se non hanno un grande eco all'interno possono al di fuori far credere che l'Italia non sia abbastanza forte da difendere la propria unità. Non dimentichiamoci che rispetto all'estero una Nazione come la nostra deve non solo essere, ma anche parere savia e forte. L'Italia poi, che deve bastare adesso a tante spese, aggravando le popolazioni di nuovi pesi, ha bisogno di tranquillamente occuparsi di grandi progressi economici, di valersi di tutte le sue forze intellettuali e materiali per questo, di migliorare il patrio suolo per la utile produzione, di valersi della forza idraulica per le industrie, di espandere la sua attività commerciale producendo anche per gli altri. Non è, che il progresso economico concordemente voluto ed operato, che possa alleviare il peso delle imposte, giacchè Comuni, Provincie e Stato domandano sempre che si spenda di più a vantaggio del pubblico bene. E per poter spendere bisogna lavorare e guadagnare. Anche le pubbliche gravezze, quando il loro prodotto si adoperi soprattutto a vantaggio delle moltitudini, sono utili e costituiscono una specie di socialismo buono, che domanda però di essere bene diretto, perchè non si spenda inutilmente.

Se si vuole occuparsene seriamente sono possibili in Italia anche molte economie; ma per questo bisogna ordinare le amministrazioni, accentrando Comuni, Provincie e molti Istituti per discentrarla e poter accordare quanto è più possibile il *governo di sè* e dei proprii interessi alle popolazioni, che si avvezzino alla vita pubblica e non si aspettino ogni cosa dalla provvidenza del Governo centrale, salvo poi a scaricare su di esso quella responsabilità che è di tutti noi e senza della quale la libertà poco gioverebbe e diventerebbe presto disordine e decadenza invece che progresso.

Sarebbe ora poi anche che la nostra stampa, che si è moltiplicata peggiorandosi smettesse le sue aspre e corruttrici polemiche partigiane, e si occupasse piuttosto di seminare fatti, idee ed esempi, che servano ad ogni progresso intellettuale, economico, morale, civile e sociale. Bisogna che essa riprenda il nobile sistema dell'epoca della preparazione e lavori per lo scopo nazionale sotto diverse forme; e che coloro poi che amano il loro paese si associno per creare questa stampa col contributo dei migliori, i quali dividendosi le mansioni secondo la propria capacità, possano renderla degna di rappresentare una Nazione, che vuole progredire.

La consociazione repubblicana romagnola

La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Forlì in data 10 corr.:

Oggi ha avuto luogo un'adunanza dei rappresentanti delle Società romagnole a cui Aurelio Saffi diresse la nota nobilissima lettera pel viaggio dei Sovrani in Romagna.

L'adunanza riuscì rumorosa; le discussioni furono assai vivaci. Infine, si approvò una mozione stabilente che le Società repubblicane non farebbero alcuna antidimostrazione conformandosi completamente alle idee espresse dal conte Saffi.

Sciopero nelle zolfatare

Notizie da Caltanisetta recano che gli operai delle zolfatare di Sommatino si sono messi in isciopero chiedendo un aumento di mercede. Oltre un migliaio si recarono avanti alla casa dell'amministratore delle miniere e ruppero i vetri delle finestre.

Il sindaco di Sommalino chiese a Caltanissetta il soccorso della truppa. Giunsero infatti tre compagnie di fanteria, guardie e carabinieri.

Lo sciopero continua.

I repubblicani intransigenti e l'avv. Barzilai.

Tre soci del Circolo Repubblicano della *Gioventù operosa* invitarono l'avv. Barzilai di Trieste, redattore della *Tribuna* e autore degli articoli dei giorni scorsi contro i repubblicani intransigenti, a dichiarare se assume la responsabilità delle cose stampate.

IL RE IN PIEMONTE

S. M. il nostro Re partì da Monza venerdì alle 4.16 pom. per Torino e Moncalieri, dove arrivò alle 9 e discese per recarsi al Castello a visitare la Principessa Clotilde, la Principessa Letizia e il Principe Napoleone Gerolamo.

Alla stazione di Moncalieri il Re era atteso dal Duca d'Aosta, dal Principe Napoleone Gerolamo.

Alla stazione di Moncalieri il Re era atteso dal Duca d'Aosta, dal Principe Napoleone, dalla Principessa Clotilde dalla Principessa Letizia e dalle autorità del luogo.

La popolazione fece a S. M. la più affettuosa accoglienza. Il Re strinse con effusione la mano al Duca d'Aosta e poi, accompagnato dalle Principesse, dal Principe Amedeo e dal Principe Napoleone, si diresse al Castello dove si trattenne in famiglia sino alle ore 10 pom.

In seguito, accompagnato dal Duca d'Aosta, salì in vettura e partì alla volta di Torino, dove giunse verso le 11 pom.

Il Re si tratterà a Torino un paio di giorni e poi si recherà a Cuneo e alle caccie di Sant'Anna. Sua Maestà gode ottima salute ed era di buonissimo umore.

Il cappello di Ugo Bassi

Togliamo dal *Resto del Carlino* di Bologna:

Un episodio, che merita certamente l'attenzione dei nostri lettori è quello che si riferisce al cappello che Ugo Bassi portava nel giorno della sua fucilazione, durante il triste tragitto da villa Spada al luogo del supplizio.

Compiuta la fucilazione di Ugo Bassi e proceduto al seppellimento della salma nella fossa che era stata lì presso all'uopo preparata, da alcuni soldati austriaci, fu trovato fra l'erba il cappello del martire, lì dimenticato.

Era un cappello di forma identica a quello che oggidì usano i barnabiti, al cui ordine, come ognuno sa, apparteneva il padre Ugo Bassi.

Soltanto sul cocuzzolo il cappello portava il fiocco tricolore dei cappellani militari.

Venuto così in possesso dei soldati austriaci, costoro, quasi a dileggio del giustiziato, cominciarono a baloccarsi con quel cappello buttandoselo l'uno all'altro, come se fosse un palla.

Scorto finalmente in quei paraggi un vecchio mendicante soprannominato la *Checca* vollero darlo a lui ad ogni costo, dicendogli:

«Prendi, il cappello di quel brigante di Ugo!»

Il poveretto, per non attirarsi le ire dei soldati ricevette il dono e s'avviò in città per porta S. Felice.

Quivi giunto alle ore 5 pom. circa, andò ad offrirlo segretamente ad alcuni suoi conoscenti, ed infatti trovò l'acquirente in vicinanza dell'osteria denominata «La croce bianca» e sita precisamente nella stessa via di S. Felice al n. 135. Il calzolaio Paioli (ora defunto) fu quegli che comperò il cappello pagandolo una *foglietta di vino*, che prese a credito dall'oste Francesco Pizzoli, esso pure defunto.

Dopo alcun tempo dacchè il Paioli custodiva quel cappello, essendo dalla Polizia fatte indagini per venirne in possesso, egli pensò di nasconderlo e lo murò nella cappa del camino.

Liberata Bologna dallo straniero nel 1859, e ricorsa la solennità degli addobbi nel giugno 1861 nella parrocchia di S. Felice, a cura del Paioli il cappello di Ugo Bassi veniva esposto, tra due bandiere nazionali in un voltone allora esistente in quella via e precisamente dove oggi è situata l'osteria della Corona.

Il cappello del martire è ancor oggi religiosamente custodito in casa della vedova Paioli.

Ora il cappello ha perduto il cocuzzolo tricolore ed al suo posto è rimasto un buco.

NOTIZIE DA MASSAUA

Scrivono da Massaua in data 20 luglio che là corre voce essere il Negus morto avvelenato.

Evidentemente si tratta di una fiaba.

Colla morte del capitano Gioachino Fioretti, della seconda compagnia primo battaglione bersaglieri, è il terzo capitano che muore colà nello spazio d' un mese.

Il *Gottardo* che ripartirà il 30 corr. caricherà, per trasportarli in Italia, alcuni cannoni da 7 e molte casse di cofani e munizioni e gran quantità di basti e bardature.

I due figli di Barambaras Kaffel sono ritenuti in ostaggio dal Comando fino a che il padre non abbia compiuto la missione, di cui fu incaricato, verso Keren.

Un dispaccio di Natalia

Telegrafano da Belgrado:

Il telegramma della regina Natalia diretto al presidente del Concistoro, è in francese e suona precisamente così:

« Appresi da un giornale di Belgrado che la questione del divorzio fu rimessa al Concistoro. A tenore della legge, ella signor presidente, è in obbligo a chiedere ch' io comparisca personalmente, poichè io godo perfetta salute e null'altro v' è che possa impedirmi ch' io mi porti costì.

« La prego di comunicarmi quale giorno è stato fissato per la citazione.

Natalia. »

Pei fatti di Laon

Telegrammi da Parigi dicono che continuano a Laon gli arresti di operai francesi colpevoli dei noti fatti contro gli operai italiani.

La notizia fa buona impressione nei nostri circoli.

L' eredità di Federico III

L' imperatore Federico ha lasciato alla sua consorte un'eredità di 150,000 sterline (3 milioni e 750 mila lire italiane) in valori inglesi.

Il testamento stabilisce che questa somma passi dopo la di lei morte ai suoi figli minori — nelle proporzioni che determinerà la stessa imperatrice. Amministratori di questa sostanza sono la regina d' Inghilterra, il re del Belgio e il principe di Sassonia Coburgo-Gotha.

Il matrimonio di Amedeo

L'on. Crispi ha annunziato ufficialmente alla presidenza del Senato che il matrimonio del principe Amedeo avrà luogo l'11 settembre. La notizia verrà telegrafata al presidente del Senato, on. Farini, e per lettera comunicata a tutti i senatori.

CIPRIANI A FORLÌ

Cipriani è giunto ieri a Forlì ove fu ricevuto alla stazione da molte associazioni con la fanfara che suonava la marsigliese e l' inno di Garibaldi.

Ordine perfetto.

Invitato a parlare alla federazione operaia, Cipriani si scusò dicendosi indisposto.

Le miniere diamantifere del Capo

Scrivono da Kimberley (Transwaal) che un ispettore governativo ha pubblicato una relazione sulle miniere diamantifere di Kimberley, De Beer's, Du Toit-span e Bulfontein, che occupano un'area pressochè circolare di tre miglia e mezzo di diametro.

La miniera centrale di Kimberley è la più ricca, ed occupa 3200 metri quadrati di terreno; nell'anno 1887 vennero estratti 1,333,832 carati di diamanti, del valore complessivo di 35 milioni 255,200 lire. A questa miniera lavorano 740 uomini di razza bianca e 2535 negri; nell'anno sopra indicato accaddero 81 infortuni sul lavoro fra i quali 43 riuscirono mortali. La profondità dei pozzi è di 228 metri.

La miniera De Beer's si estende per 4500 metri quadrati; nel 1887 se ne estrassero 1,014,048 carati di diamanti pel valore di lire 25,571,950.

La cava impiega 493 uomini bianchi e 2988 negri.

Dalla cava Du Toit'span si ricavarono nel 1887 carati 696,576 di diamanti, pel valore di lire 24,682,076; vi sono impiegati 428 bianchi e 3178 negri.

Nello stesso anno dalla miniera di Bultfontein si estrassero 602,246 carati di diamanti pel valore di lire 15,324,075, impiegando 268 uomini bianchi e 2660 negri.

In un solo anno si ricavarono pertanto dalle quattro miniere 3,646,702 carati di diamanti pel valore complessivo di lire 100,833,300.

I diamanti consegnati all' ufficio postale di Kimberley per l' esportazione ascendevano al peso d'una tonnellata e 147 chilogrammi (peso lordo).

Presso il fiume detto Vaal River esistono altre miniere diamantifere, scoperte lungo tempo prima di quelle di Kimberley, le quali si trovano a 20 miglia circa da Waal. Quivi il lavoro è fatto da privati, che, pagando una piccola somma di 10 scellini al mese, ottengono 19 metri quadrati di terreno, in cui possono frugare a loro agio. Non pochi sono coloro che in tal guisa arricchiscono; ma più numerosi sono quelli che, dopo aver speso le poche lire che posseggono, vanno a tentare la fortuna altrove, in ispecial modo nelle miniere d'oro recentemente scoperte. Ad ogni modo, presso il fiume Waal, si scopersero nel 1887 ben 45,365 carati di diamanti pel valore di lire 2,317,650.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 agosto 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	757.1	756.1	756.2	755.3
Umidità relativà	57	43	65	64
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SE	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent. .	24.9	28.7	23.7	25.1

Temperatura (massima 29.4 (minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 14.8

Minima esterna nella notte 16.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 12 agosto.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia settentrionale e centrale, elevata intorno l' Italia: Mosca 748, mar Tirreno 766.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 4 a 2 mm. da nord a sud, temperatura aumentata sull'Italia superiore, cielo sereno.

Stamane venti deboli o calma; barometro livellato a 767 — mare calmo.

Probabilità: Venti deboli o calma, cielo sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale. Oggi a mezzogiorno il Consiglio provinciale si raduna in seduta pubblica.

Accademia di Udine. La seduta pubblica di commemorazione della defunta socia onoraria co: Caterina Percoto è differita a domenica 19 corrente.

Comitato promotore del Festival. Tutti i membri nominati dal Municipio sono invitati alla seduta che avrà luogo il giorno di martedì 14 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Congregazione di Carità per conferire sul Festival e per comunicazioni della Direzione.

Il *Festival* promette di riescire qualchecosa veramente di straordinario. Tutti i comitati speciali lavorano alacremente. *Fervet opus* su tutta la linea.

Veloce Club Udine. Si fa viva preghiera a tutti i signori soci d' intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 14 corrente alle ore 8 1/2 pom. nei locali del Club per trattare su importanti argomenti.

Banchetto in occasione delle corse velocipedistiche. Le iscrizioni pel Banchetto che avrà luogo il 15 corrente dopo le corse alle ore 8 1/2 pom., si ricevono dall' incaricato presso il negozio Peressini in Udine via Mercatovecchio a tutto mezzodì del giorno 15 agosto.

Una fabbrica di sapone andrà in attività quanto prima a Visinale del Judri, e ne sarà proprietaria la ditta Ermogene Manzano e C. Il fabbricato è compiuto e sono anche collocate a posto le caldaie.

Esposizione di Treviso. Oggi ci pervenne l' invito per assistere all' inaugurazione dell' Esposizione di Treviso che avverrà il giorno 26 corrente alle ore 10 ant.

Mandiamo i nostri più sentiti ringraziamenti al benemerito Comitato per la somma gentilezza usataci.

L' invito è firmato dall' egregio presidente del Comitato, comm. A. Caccianiga.

Società operaia generale. — Il Consiglio della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine nella seduta di ieri, ha ricevuto comunicazione del resoconto relativo al mese di luglio con le seguenti risultanze:

	Entrata	Uscita	Aumento	Diminuzione	Patrimonio al 30 giugno 1888	Patrimonio al 31 luglio 1888
Mutuo soccorso	2010.30	1550.21	460.—		9219.76	9679.85
Sussidi continui		340.—		340.—	175591.—	175241.—
Vecchi	76.10		76.10		44.99.69	4575.79
Vedove ed orfani		35.—		35.—	3141.87	3106.87
Fondo di provvidenza pel m. s.					286.31	286.81
					Patrimonio totale L.	192900.32

Ha modificato l'art. 70 del Regolamento interno ed approvato l' intero Regolamento.

Stabilì che nel giorno 9 settembre venga ricordato il 22° anniversario di fondazione della Società con partecipazione della Rappresentanza e dei soci preceduti dal Gonfalone alla premiazione degli allievi della Scuola d'arti e mestieri, visita all'esposizione dei lavori degli allievi medesimi nella Sede sociale con l' erogazione di sussidi a soci ammalati.

Determinò la corrisponsione di due sussidi a due soci che avevano completato l' intero sussidio per malattia temporaria senza aver raggiunto la guarigione.

Assegnò un sussidio alla vedova di un orfano.

Votò un ringraziamento a S. E. il ministro Crispi per il di lui valido appoggio per l'allargamento del suffragio amministrativo.

In seguito ad altre comunicazioni fatte dal presidente vennero ammessi in Società 21 nuovi soci.

Alla partecipazione del Presidente della mancanza a vivi in Trieste del cessato Presidente Luigi Zuliani ed in seguito alle parole di elogio pronunciate dal Presidente sig. Leonardo Rizzani, che ricordò i meriti del decesso e lo segnalò ottimo cittadino a cui dalla Società Operaia è doveroso un atto di condoglianza.

Il Consiglio, sulla proposta del presidente si alzava in piedi e deliberava che l'atto di condoglianza verso il cessato presidente della Società, Luigi Zuliani, venga reso pubblico a mezzo della stampa.

Esposizione di Cividale. Leggiamo nel *Forumjulii*:

« L' esposizione provinciale di bovini che avrà luogo nel giorno 22 settembre p. v., promette fin d' ora di riuscire egregiamente. I principali allevatori hanno promesso di mandare i loro più scelti prodotti; e quindi essa sarà interessante non solo per la quantità ma anche per la qualità dei capi esposti ed offrirà per conseguenza largo campo d' apprezzare i miglioramenti ottenuti in questi ultimi anni dagli incroci con riproduttori delle varietà Friburgo e Simmenthal importati a cura della Provincia e mercè l' opera attiva ed instancabile della benemerita commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino.

La coincidenza poi di questa esposizione col Congresso degli allevatori delle provincie venete, fa acquistare ancora maggior importanza al quesito I.° proposto dal Ministero d'Agricoltura, che contempla appunto la questione della scelta delle razze miglioratrici in ciascuna zona del Veneto.

Per quanto riguarda il Friuli, l'esposizione di Cividale offrirà, sperasi, dati positivi per la conclusione da prendersi relativamente alla nostra Provincia. »

« Annunciamo con piacere che alla mostra libera mandamentale figurerà anche la importantissima e ricca collezione di fossili, dell' egregio ingegnere signor G. B. Cabassi di Corno di Rosazzo, il quale ha ceduto gentilmente alle premure che il Comitato gli faceva perchè figurasse nella mostra una raccolta così rara e di tanto valore scientifico. I fossili dell' ingegnere Cabissa hanno per noi tanto maggior pregio, in quanto furono tutti da esso trovati in un lungo corso di anni, e con pazienti ricerche, nel comune di Corno. Alcuni pezzi vennero illustrati in apposite monografie da dotti geologi e naturalisti. »

I colpiti dalla leva all'estero. La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto pubblica il seguente decreto:

Art. 1. I cittadini già inscritti nelle liste di leva per ragione di età, e quelli che arruolati nella prima o seconda categoria appartengono all'esercito permanente o alla milizia mobile, i quali siansi recati all'estero in uno degli Stati d'Europa o del littorale mediterraneo col regolare *nulla osta* dell'autorità militare, non potranno ottenere dai Regi Consoli che il loro passaporto sia esteso ad altri paesi d'Europa.

Essi però esponendo e documentando le ragioni che li inducano a recarsi in altri Stati potranno chiederne l'autorizzazione del Ministro della guerra per mezzo dei Regi Consoli della giurisdizione in cui risiedono.

Art. 2. I cittadini ed i militari suddetti che si recassero fuori d' Europa senza averne ottenuta la speciale autorizzazione del Ministro della guerra, saranno esclusi dai beneficii e dalle facilitazioni enumerate nell' art. 2 del regio decreto 13 novembre 1887, non ostante che siano muniti di regolare passaporto per gli Stati d'Europa o del littorale mediterraneo.

Premiato all' estero. L' artista Nono, nostro comprovinciale, ottenne la *medaglia d'argento* dal Comitato dell'esposizione di Belle Arti di Monaco.

Il nostro presidio. Questa mattina alle 8.30 arrivarono i tre squadroni del Reggimento Piacenza Cavalleria n. 18. Entrarono da Porta Venezia al suono della Fanfara.

La tassa di sicurezza mobile. Il ministro delle finanze ha diramata una circolare onde avvertire che per l'anno 1889, il secondo del biennio in corso, i contribuenti della ricchezza mobile possono chiedere la rettificazione del reddito iscritto nel primo anno. Il ministro dice che trattasi di revisioni parziali, quindi l'abilità degli agenti deve rivelarsi tanto colle eque transazioni, quanto nel contendere controriduzioni esagerate e nell' istituire un nuovo migliore accertamento.

Istituto - Convitto Zei. Ci scrivono da Firenze:

Torno a parlarvi brevemente degli splendidi esami dati dagli alunni di questo Istituto.

Per dare un' idea del come sia seriamente ordinato questo Istituto che ormai in Toscana va per la maggiore, dirò che egregi insegnanti, fino dai primi dell'anno inaugurarono corsi *continui della lingua viva parlata*, i quali riuscirono assai proficui agli alunni. Tanto è vero che molti di essi appartenenti a provincie dove non si sentono che i più brutti dialetti, dopo pochi mesi si esprimevano in modo così corretto da far credere che fossero a Firenze da 10 anni!

L' illustre Direttore cav. prof. Dazzi, accademico della Crusca è tanto versato nelle discipline pedagogiche, ed è così elegante ed accurato scrittore che i suoi libri vennero già accettati dalle Commissioni governative per lettura e per premio rispondendo immensamente all'esempio della lingua.

Finirò col dirvi che gli esami di quest' anno riuscirono veramente splendidi e che al Collegio militare e alle tecniche passarono con plauso Siccoli, Geremio e Filippini, e ottennero l' idoneità nell'esame scritto per l'ammissione alla *Scuola militare di Modena* gli alunni presentati: Mazzoni, Costantini, Pometti, Campo, Rossi, Casilini, Dani, Crema, Bosisio.

La egregia proprietaria signora Assunta Zei-Burzi non lascia intentato nessun mezzo per conquistare sempre più il favore del pubblico che mostra come sempre di prediligere il suo Istituto-Convitto, che può dirsi uno dei migliori della nostra Firenze.

B. D.

Ribaltati dalla Tramvia. Nelle ore pomeridiane di sabbato un uomo e un ragazzo, che non vi posero attenzione o non ne furono avvertiti a tempo, vennero gettati a terra dal cavallo d' un carrozzone della tramvia in via Cavour. Per fortuna non si fecero alcun male e rialzatisi poterono continuare il loro cammino.

Raccomandiamo caldamente ai cocchieri della tramvia di rallentare la corsa e star molto attenti ai passanti, specialmente nella strettissima via Cavour. Sarebbe poi anche consigliabile che quelli che vanno per la strada siano un po' meno distratti e non camminino sbadatamente senza curarsi affatto di ciò che succede intorno a loro.

Salvato per miracolo. In data 10 corr. ci scrivono da Mortegliano la seguente, che non abbiamo potuto pubblicare sabato perchè ci pervenne quando il giornale era già in macchina:

Iersera verso le 5 giungeva di gran corsa nel centro del paese una vettura con entro tre villici tirata da un focoso cavallo. Quand'ecco volendo in quel momento un bambino di circa tre anni attraversare la via, cadde fatalmente dinanzi al veicolo. Il guidatore con uno sforzo supremo tentò di arrestare il cavallo, ma non avrebbe certo potuto a meno d' investire il caduto, qualora il giovane Luigi Borsetta figlio del negoziante di qui sig. Giovanni detto Vida, non avesse, colla rapidità del baleno tratto a sè il povero piccino.

Sia lode al bravo giovane Borsetta, che con proprio rischio, evitò una inevitabile sciagura, e serva il fatto di norma ai genitori di custodire gelosamente i propri figli.

Il ponte sullo Stella venne felicemente varato nelle ore pomeridiane di sabato, come avevamo preannunziato. Oggi comincia a passarvi la locomotiva.

Abbiamo da buona fonte la conferma dell'apertura del tronco Udine-S. Giorgio di Nogaro per il 26 corr.

I nogaresi dunque si preparino ad avere un concorso grandissimo alla loro sagra.

Teatro Minerva. Le due prime rappresentazioni della *Forza del Destino* del maestro Verdi hanno ottenuto un successo oltremodo soddisfacente, e tale, da poter assicurare del tutto l'esito della breve stagione.

Il maestro cav. *Giuseppe Pomè* ha concertato il difficile spartito con finissima intelligenza musicale e confermò la sua bella fama di maestro concertatore fra i migliori d'Italia.

L'orchestra, sotto la di lui abilissima direzione, eseguì il suo compito con precisione ammirabile, tanto che venne spesso applaudita. Dopo la *sinfonia* il cav. Pomè dovette salutare il pubblico.

Anche il nostro bravo *Verza* ottenne molti applausi dopo *l'a solo* per violino con accompagnamento, nell' atto secondo.

La signorina *Clelia Manzato*, già nota favorevolmente al nostro pubblico, suonò benissimo, come sa lei, i brevi accompagnamenti d'arpa.

La parte vocale dell'opera s'ebbe pure un' esecuzione accuratissima nel suo complesso e da ogni singolo artista.

Il bellissimo atto secondo, specialmente le scene del convento, nonchè l'atto terzo, i due atti dove sono concentrate le maggiori bellezze dell'opera, furono interpretati con sentimento, con arte, con intelligenza.

Benissimo i cori, sotto la direzione del maestro Escher.

Ci sembra però che nel *rataplan* (atto 3°) si potrebbe ottenere un effetto ancor maggiore.

La divina figura di *Leonora* è, stupendamente stata incarnata nella signora *Adele Agresti*, la quale per tutto il corso dell'opera dall'aria: «Me pellegrina ed orfana » fino alle ultime note dell'atto quarto, seppe continuamente attirare l'attenzione del pubblico, seppe sempre farsi applaudire; e gli applausi furono continui da parte degli spettatori colti.

La signora *Agresti* è una Leonora intelligente, appassionata, padrona sempre della sua parte, perfetta conoscitrice del palcoscenico, drammatica quant'altri mai. Essa possiede una bellissima e buonissima voce; limpida, aggradevole, e di una malleabilità veramente straordinaria; quale infatti poteva risultare da uno studio accurato, e da un'ardente passione per l'arte, per questa dea che conquide solamente le anime nobili, quelle anime che dovranno un giorno riuscire grandi.

Nella bellissima romanza del secondo atto: « Madre pietosa vergine, » nell'aria: « La vergine degli angeli » ed in quella finale dell'atto quarto, cioè della maledizione, riuscì sublime, poichè con tanta grazia ed affetto, con tanta forza di frase seppe far ondeggiare le sue note, da fare scuotere il pubblico, e da essere fatta segno a prolungate ovazioni.

La signora *Fanny Guidotti*, che già altra volta abbiamo sentita, e che ci ha fatto bene conoscere di quali doti fosse fornita, ha sostenuto bene la parte di *Preziosilla* ed ha cantato con molta grazia e spigliatezza il *Rataplan* e l'aria: « Al suon del tamburo. »

Il baritono signor *Cesare Bacchetta* è artista nel vero senso della parola. Possiede voce bellissima, simpatica, estesa, squillante; azione scenica corretta ed elegante. La parte di *don Carlos* venne da lui interpretata consentimento squisito. Subito dopo emesse le prime note egli si cattivò le simpatie generali del pubblico, che comprese d'avere innanzi a se un artista di canto come certo, ai nostri giorni, non se ne trovano molti. Ottenne applausi infiniti dopo l' aria « Son Pereda, son ricco d'onore » del-

l'atto secondo, e nel duetto dell'atto terzo col tenore, di cui venne bissata l'ultima parte, e in tutte le altre scene dell'opera dove egli canta.

Artista coscienzioso è il tenore sig. *Giuseppe Clara*. Le sue note acute sono veramente belle. La parte di don Alvaro ha in lui un felice interprete. Fu calorosamente applaudito nell'aria dell'atto secondo « O tu che in seno agli angeli » e nella frase « Or muoio tranquillo » che egli dice divinamente. Oltre la replica di questo finale iersera si volle pure il *bis* delle ultime frasi del duetto dell'atto quarto.

Eccellente è pure il basso sig. *Giovanni Gordi* che intuì benissimo il grave personaggio di padre Guardiano. La sua voce di basso profondo è sempre intonata e riesce molto gradita. Fu applauditissimo nel duetto dell'atto II° col soprano, e dopo calata la tela fu chiamato al proscenio assieme alla signora Agresti; e s'ebbe pure applausi molti nel duetto del quarto atto con fra Melitone.

Ha una buona voce e riesce molto comico il baritono buffo sig. *Ferdinando Piergentili* nella parte di fra Melitone.

Decorosa la messa in scena; non possiamo dire altrettanto del vestiario.

Riassumendo: l'attuale spettacolo del Minerva e degno d'encomio, merita di essere udito, e siamo certi che, ci va una volta, ci ritornà volontieri anche in seguito.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 11 contiene:

85. Il giorno 21 settembre p. v. davanti il R. Tribunale Civile di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 650.40 al confronto di Filiputti Angelo ed Antonia fu Luigi ed altri, l'incanto e vendita di immobili in mappa del Comune di Claut.

87. La Congregazione di Carità di Venezia rende noto che nel giorno 21 settembre p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lire 42,532.65 in odio ai signori Ridasio Defendente ed Emilia di S. Cassiano di Livenza, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Brugnera.

88. Nel giorno 22 corr. avrà luogo il secondo esperimento d'asta presso il Municipio di Raveo per la vendita di circa metri cubi 5000 di legno del bosco Avidrugno.

89. L'esattore dei Comuni di S. Leonardo e Stregna fa noto che nel 7 settembre nella Pretura di Cividale si procederà all'asta d'immobili appartenenti a ditte diverse.

90. A tutto il giorno 31 agosto corr. è riaperto per la terza volta, il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Paularo, con l'annuo stipendio di lire 3500.— pagabili in rate mensili postecipate.

91. L'esattore consorziale di S. Daniele fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del dì 4 settembre p. v. nel locale della R. Pretura di S. Daniele si procederà all'asta d'immobili appartenenti a ditte debitrici che fa procedere alla vendita.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanatrofio Renati. (Avviso). Presso quest'Istituto è aperto il concorso ad una piazza gratuita per un'orfano ed un altra per un' orfana.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 31 agosto corr.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che i medesimi, a termini dell'art. 21 dello Statuto organico, devono presentare.

Stato di famiglia, certificato di miserabilità, di morte del padre, di buona fama dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni 5 e non maggiore d'anni 10, di appartenenza alla città di Udine od alla sua Diocesi, di regolare e sana fisica costituzione, di vaccinazione subita con felice esito, degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta l'età d'anni 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

p. Il Presidente Dott. V. BALDISSERA

Un maestro patentato, che possiede ottimi certificati, desiderebbe dar lezioni qui in Udine, a ragazzi durante le vacanze autunnali.

Rivolgersi ai Commissionari Bonfini e Flaibani.

Pubblicazioni. Insieme all'*Arte Italiana* del Melani, pregevolissima raccolta di 150 modelli architettonici, figurativi e ornamentali di diverso stile, e alla *Teoria generale della Statistica*, importante lavoro del Gabaglio, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, manda fuori ora altre opere di particolare interesse per gli studiosi, e che crediamo degne di essere raccomandate alla loro attenzione.

La Biblioteca tecnica, la quale, come è noto, segue da vicino i progressi della scienza nelle varie sue manifestazioni, venne, dall'Hoepli, arricchita della *teoria dell'elasticità*, dell'ingegnere ferroviario F. Crotti (L. 5). Egli la espone nei suoi principii fondamentali e nelle sue applicazioni pratiche, in ordine alle costruzioni. L'autore, che ha già pubblicato, nella serie dei Manuali Hoepli, l'eccellente lavoro: Compensazione degli errori, tratta, con questo suo nuovo studio, uno degli argomenti più notevoli per i matematici e gli ingegneri.

Un lavoro essenzialmente tecnico, e la cui notorietà non è rimasta solo entro i confini d'Italia, è il *Manuale dell'Ingegnere*, del deputato Colombo (L. 5.50). Si sono esaurite in meno di dieci anni nove copiosissime edizioni, e sulla X, che ci si presenta adesso, si è fatta la I edizione in francese per cura del Marcillac (L. 5.50). Tutto ciò attesta assai chiaramente la utilitá pratica di questo Manuale, che il chiaro ingegnere Colombo ha saputo modificare e accrescere, ad ogni edizione, ed ora ha adattato abilmente anche alla legislazione tecnica, e alle esigenze degli ingegneri francesi. Di Manuali tecnici, specie in Francia, non v'era penuria, ma parvero troppo voluminosi e manchevoli in quelle rubriche alle quali il tecnico ha bisogno di ricorrere sovente. Anche l'eleganza del formato accresce pregio a questo ottimo Manuale.

Chiudono la serie delle novità hoepliane per questo mese (luglio) due eleganti Dizionari tascabili, cioè *Nuovo dizionario italiano-francese* e *francese-italiano* del prof. Aquenza, giá docente alla Scuola superiore di Lipsia, (L. 4), ed ora nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria; e la venticinquesima edizione del *Nuovo dizionario italiano-tedesco* e *tedesco-italiano* del dott. Feller (L. 4). Ambidue questi Dizionarietti recano i vocaboli che si trovano nei migliori Dizionari moderni, oltre a quelli relativi al commercio, alle ferrovie e alla navigazione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollet. sett. dal al 5 all' 11 agosto 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	13
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Giovanna Morelli-Rossati fu Giovanni d'anni 71 pensionata — Libera Ceschia di Pietro di giorni 21 — Zenobia Sguazzi fu Vincenzo d'anni 67 possidente — G. B. Zujano di Pietro di giorni 16 — Emilio Agosto di Francesco d'anni 14 fornaio — Leonilda Lodolo di Giuseppe di mesi 1 — Don Andrea Stefanini fu Antonio d'anni 73 sacerdote.

Morti nell' Ospitale Civile

Giacomo Durì fu G. B. d'anni 77 filatoiaio — Margherita Faoni di mesi 2 — Teresa Missio di Agostino d'anni 27 ancella di carità — Filippo Fiamengi di giorni 20 — Umberto Fibbieni di giorni 15 — Rosa Moretti-Rumiz fu Giovanni d'anni 69 casalinga.

Totale n. 13

Matrimoni

Francesco Macorigh agricoltore con Rosalia Zuliani serva — Pier Antonio Rizzi muratore con Cancianella Rizzi casalinga — Francesco Audino falegname con Luigia Giusto setaiuola — G. B. Saltarini fornaio con Luigia Stremitz casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Luigi Gonano maresciallo nei RR Carabinieri con Emma Gismano maestra elementare — Giorgio Foschini agricoltore con Maria Teresa Sturam contadina.

Il Principe di Bulgaria
cinto dai briganti

Come illustrazione alla notizia comunicatacì ieri dalla Stefani circa la cattura d'un fotografo fatta dai briganti bulgari, ecco quanto telegrafano da Vienna in data di ieri sera:

« I giornali annunciano che, nel monastero di Kilo, dove trovansi il principe di Bulgaria e il ministro Stambuloff, è comparsa una banda di briganti i quali catturarono il fotografo chiamato dal principe e il gendarme che lo accompagnava.

La banda voleva catturare il ministro Stdmbuloff e il segretario del principe.

Le truppe scaglionate in quelle montagne, sono impotenti a tenere a segno le bande brigantesche. »

L'Italia.

TELEGRAMMI

Ancora Boulanger

Parigi 12. Boulanger indirizzò due proclami agli elettori della Charente inferiore, ponendo la sua candidatura. Preconizza nuovamente la dissoluzione della Camera, chiamandola impotente alla revisione di una costituzione bastarda. Dichiara che fu costretto a rassegnare il mandato. Fa appello al suffragio universale.

Un grave disastro

New York 11. Un dispaccio da Valparaiso 11 corrente annunzia che il serbatoio di una birraria nella città, si ruppe e inondò le vie principali, fermando la circolazione. Temesi che vi sieno oltre duecento annegati.

Sempre scioperi

Lilla 12. La situazione a Deuilly è tesa; lo sciopero sembra entrare in un periodo acuto.

Ieri gli operai della fabbrica Bayer scagliarono pietre contro i gendarmi; uno di questi rimase gravemente ferito.

Scontro in mare

Costantinopoli 12. Stamane il vapore russo « Castroma » abbordò sul Bosforo il vapore del Lloyd austriaco « Marte » che, fortemente danneggiato, potè incagliarsi. Nessuna vittima.

Per i poveri. Nell'invernata scorsa il comitato di soccorso del giornale il « Secolo » composto dal celebre Dott. Prof. Porro, dal Dott. Cav. Panzeri della Poliambulanza, e da altri medici distintissimi, distribuì ai poveri (che ne necessitavano) della Città di Milano una grande quantità di un buonissimo medicamento destinato a curare tutte le malattie pettorali così numerose nella capitale morale, e che si presentano sotto molteplici forme come tossi, bronchiti, laringiti, polmoniti, catarri ecc. L'esito fu brillantissimo ed il giornale il « Secolo » pubblicò che per le loro ottime qualità medicamentose le pillole di catramina Bertelli erano ricercatissime e ringraziava caldamente a nome dei poveri la ditta Bertelli che le aveva fornite gratuitamente. In tali prove si constatò che questo medicamento è ottimissimo anche nelle cure dei catarri vescicali e intestinali. Sappiamo che la ditta Bertelli sta dando disposizioni a che anche nella futura invernata vengano elargite agli indigenti che ne avessero bisogno, buon numero di scatole del suo prodotto; e noi speriamo anche per i nosti poveri.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione dell'11 agosto.

Venezia	39	35	90	57	86
Bari	29	51	30	47	32
Firenze	67	11	60	48	57
Milano	38	18	2	70	11
Napoli	15	7	20	59	58
Palermo	34	5	52	67	86
Roma	24	71	83	85	31
Torino	48	90	40	86	27

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO(1)

Ill.mo Sig. Sindaco,

La onor. Giunta Municipale, con lodevolissimo pensiero, ha provveduto a che anche in quest'anno, in surrogazione degli spettacoli soliti delle *corse di cavalli*, dovessero tenersi in Udine pubblici festeggiamenti; e ciò con l'evidente scopo di favorire il concorso di forastieri onde ai commercianti ed agli esercenti non venisse a mancare la ordinaria fonte di un qualche lucro.

Con meraviglia dei sottoscritti però, si rilevò come nel *Giardino Grande* ove si terranno i festeggiamenti, verrà istituito un provvisorio *Restaurant* per il servizio del pubblico.

E' troppo facile comprendere come un tale fatto riesca dannosissimo ai sottoscritti ed agli altri esercenti; imperocchè il vantaggio derivante dal concorso dei forastieri nei due unici giorni dei festeggiamenti, si effettuerà ove il pubblico si agglomera ed andrà ad esclusivo vantaggio dei conduttori degli improvvisati esercizi, che così lucreranno senza spesa o tassa qualsiasi, mentre agli esercenti ordinari, che pagano annualmente le tasse ed hanno quindi contribuito nella somma che per tale occasione vien dispendiata dal Comune, rimarranno privi di lavoro.

Gli è perciò che i sottoscritti, sicuri di interpretare anche i desideri di molti colleghi, fanno appello alla ben nota equanimità ed allo spirito conciliativo dell'Ill.mo sig. Sindaco e della onor. Giunta Municipale, affinchè venga trovato un temperamento che, senza creare privilegi, eviti agli esercenti un danno altrettanto certo quanto ingiusto.

Nella fiducia di vedersi esauditi, antecipano i dovuti ringraziamenti.

(Seguono le firme).

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 agosto

R. I. 1 gennaio	95.53	Londra 3 m. a v.	25.37
» 1 luglio	97.70	Francese a vista	100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 205.25 a 206.—

FIRENZE 11 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.37 ½	Banca T.	—.—
Francese	100.65 —	Credito I. M.	972.—
Az. M.	788.25	Rendita Ital.	97.73 ½

BERLINO 11 agosto

Berlino	165.50	Lombarde	—.—
Austriache	103.90	Italiane	97.70

LONDRA 10 agosto

Inglese	99 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 13 agosto

Rendita Austriaca (carta) 81.45
Idem (arg.) 82.55
Idem (oro) 112.65
Londra 12.60 Nap. 12.40 —

MILANO 13 agosto

Rendita Italiana 97.47 — Serali 97.42 ½

PARIGI 13 agosto

Chiusura Rendita Italiana 96.95
Marchi l'uno 123.—.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti